

ALDO MONDINO
LORENZO PUGLISI

LE GRAND TOUR

FIRENZE - BOLOGNA - TORINO - MONTECARLO

CON TESTI DI:
SILVIA EVANGELISTI
VALERIO DEHÒ

Da Firenze a Montecarlo. Opere d'arte e biciclette

di Silvia Evangelisti

Come si sarebbe divertito Aldo Mondino se avesse saputo (o chissà, forse lo sapeva) che il primo vincitore del Tour de France, Maurice Garin, era uno spazzacamino francese di origini valdostane!

Così come si diventerà, oggi, ovunque sia, ad essere protagonista con il più giovane collega Lorenzo Puglisi di un Grand Tour artistico che segue alcune tappe del Giro di Francia 2024, dalla partenza a Firenze, già meta privilegiata dello storico – e inevitabile – viaggio di formazione in gran voga dal Seicento in poi per artisti, letterati, filosofi, rampolli di ricche e/o nobili famiglie europee.

Ed è un piccolo “grand tour” che i due artisti rinnovano toccando, con le loro opere, 4 sedi che corrispondono ad altrettante tappe del Tour del France.

Grand Tour - Tour de France, una sorta di calembour che ben si addice ad Aldo Mondino, straordinario ed eclettico giocoliere di immagini e parole, così come per altri versi a Lorenzo Puglisi. Apparentemente i due artisti non hanno punti di contatto: di diversa generazione, di diversa formazione culturale e di altro “ambiente” artistico.

L'uno torinese, tra i protagonisti di uno dei momenti più vivi ed internazionalmente conosciuti e riconosciuti dell'arte italiana di questo secolo.

L'altro quasi torinese (Lorenzo Puglisi è nato a Biella nel 1971), pittore, sapiente orditore di interazione tra buio assoluto e luce dal biancore quasi accecante, che il suo Grand Tour lo compie sulle strade della storia dell'arte.

Perché dunque sono uniti in questa mostra?

Si può stare insieme per molte ragioni: per affinità, per unità d'intenti, per somiglianza di carattere o di lavoro, per amore, per amicizia, per stima.

E un visitatore avvertito e attento potrà cogliere le consonanze se-

grete e sottili tra lavori così diversi e aspetti formali distanti tra loro e potrà sentire un'assonanza tra le opere esposte: un "clima", una "temperatura" comune che funziona come "valore aggiunto" ai singoli interventi. Un "valore aggiunto" che non può essere tradotto in parole o altrimenti documentato se non per partecipazione diretta. Come ha scritto Michel Foucault, in "Le parole e le cose", «vanamente si cercherà di dire ciò che si vede: ciò che si vede non sta mai in ciò che si dice; altrettanto vanamente si cercherà di far vedere, a mezzo di immagini, metafore, paragoni, ciò che si sta dicendo: il luogo in cui queste figure splendono non è quello dispiegato dagli occhi, ma è quello definito dalle successioni della sintassi».

Prima di tutto, c'è un fortissimo anelito a cogliere il senso dell'esistere, il tentativo di toccare la vita; l'energia, la potenza vitale che procede dalle opere, un'energia che dai dipinti si dilata nello spazio e lo coinvolge in una sintesi che esprime la coincidenza energia e vita. Così come in *Narcissus* di Lorenzo Puglisi dove nel nero compatto si accampano parti di un corpo evocato dall'ombra, un corpo "fisico", intensamente teso di energia e di forza che proviene dal profondo e risuona nello spazio.

Nelle sue opere Aldo Mondino scende in profondità nelle cose del mondo, a ritrovare un rapporto diretto tra esperienza poetica e vissuto quotidiano che, modificato, ripensato, rivissuto esteticamente, diviene l'oggetto artistico, l'opera d'arte.

Una sorta di spiritualità che l'artista evoca nella peculiarità delle tradizioni religiose, riscoprendo dalla sua origine ebraica figure di rabbit in riti sacri a quella islamica, indiana o sufi.

Le opere dei due artisti, poi, tendono a coinvolgere più sensi e non solo la vista.

I corpi affioranti di Puglisi riportano a sensazioni tattili e sonore: sonore, potremmo dire, per contrasto: il corpo è come affondato in un silenzio spesso e compatto, quasi plastico – un silenzio che l'apparire dei frammenti di corpo rompono improvvisamente.

I lavori di Mondino, poi, sono onnicoinvolgenti: ognuno dei nostri sensi è chiamato a vivere l'opera nei suoi profumi, nelle percezioni tattili e auditive, e l'opera vive nei nostri sensi.

L'idea del dinamismo è un altro tratto comune nei lavori dei due

artisti: in modo più implicito – ma non per questo meno forte e vibrante – nei dipinti di Puglisi, evocato dall’uso sapientissimo della luce, dei contrasti luminosi che mettono in vibrazione la superficie rendendo, in un certo senso, instabile l’immagine e dando un senso di precarietà di equilibrio alla figura, colta in un momento dinamico e non statico.

Il movimento è intrinseco alle opere di Aldo Mondino, e basti pensare alle trascinanti danze dei dervisci, il cui ruotare incessante ci coinvolge e ci travolge fino a “sentire” fisicamente la forza spirituale e quasi magica del raggiungere una dimensione “altra”.

Energia = vita e movimento = vita.

Il Grand Tour di Aldo Mondino e Lorenzo Puglisi, dopo le tappe di Firenze Bologna e Torino, terminerà a Montecarlo, come la gara ciclistica più famosa del mondo, esaltazione dell’energia del coraggio e della vita.

Détour

“Tra i giornali che svolazzano e i francesi che s’incazzano” Bartali (1978), Paolo Conte

di Valerio Dehò

Un confronto di consonanze profonde, lasciati sospesi, segrete passioni, affinità selettive ed elettive. C’è molto, anche di più, in questo strano mix di fine stagione benedetto dal Tour de France che bacia Firenze e l’Italia, passando per Bologna, in un infuocato inizio di stagione balneare. Aldo Mondino, il mito, il giocoliere della pittura e delle parole, il genio di un “essere artista” prima ancora del “fare arte”, un torrente in piena di idee e di paradossi, oggi un ricordo e un esempio per vivere l’arte in ogni occasione quotidiana, di far diventare arte la vita. Dall’altro coté Lorenzo Puglisi pittore alle prese con emozioni viscerali e cavernose, artista che misura la luce in petali di colore candido che si librano dall’antro del supporto, denso di memorie rapprese. Contrasti e apparizioni, Puglisi è un fine conoscitore delle segrete regole della pittura e della nuance. I legami tra questi due artisti sono intellettuali e di corrispondenze celesti, non appartengono certo alla consequenzialità della bottega e nemmeno dell’adorazione allievo-maestro.

In fondo questo è l’omaggio e il desiderio di un confronto tra un artista in piena attività e il grande artista ritornato puro spirito quasi 20 anni or sono: è un gesto d’amore e anche di fiducia verso il dipingere come atto costitutivo della rappresentazione. La chance di dare sempre alla pittura la possibilità di sopravvivere in contrapposizione alle tecnologie che ci sollecitano alla decadenza oculo gustativa. Questa scelta viene rilanciata nella mostra che parte dalla storica galleria fiorentina di Santo Ficara, in cui entrambi gli artisti hanno avuto asilo e hanno portato lustro ad un’esperienza italiana di cristallina rilevanza.

Tour Grand Tour. Per questo la galleria diventa un teatro virtuale che accetta un confronto alla pari in cui la variabile temporale viene

azzerata. Un teatro annunciato dalle immagini posizionate all'ingresso dei due grandi sipari realizzati da Mondino e Puglisi, in tempi ovviamente differenti, all'interno del bellissimo progetto del Teatro Cartiere Carrara di Firenze. "Applausi" (2005) quello di Aldo Mondino e "Silenzio" (2023) quello di Lorenzo Puglisi aprono la mostra ai visitatori tacitamente, ma nemmeno tanto, invitandoli a rispondere alla sollecitazione degli artisti. Perché lo spettacolo è proprio la pittura con i suoi personaggi, i suoi santi, le sue icone che si rincorrono nella storia e che ogni volta che vengono rilette ci fanno scoprire sempre nuove verità. Puglisi ha sempre cercato la contestualità storica di soggetti come "L'annunciazione" dando una sorta di attualizzazione di temi e capolavori del passato. Mondino ha dialogato con i linguaggi artistici, come la xilografia mitteleuropea negli anni Ottanta, ha prediletto il viaggio, la geografia (India, Marocco, Oriente) alla storia dell'arte, se non agli inizi in cui prese definitivamente le distanze, essendo torinese, dalla presenza autoritaria di Casorati e dalle sue uova.

Lorenzo Puglisi guarda alla pittura figurativa *post war* soprattutto inglese, aggiungendo la delicatezza di un minimalismo pittorico e coloristico alle intermittenze della materia. La forma non contiene, ma accenna. In questo progetto realizzato con l'Archivio Aldo Mondino curato dal figlio Antonio, si mette in relazione con un artista che ha sempre amato con quel riserbo piemontese che non consente troppe smancerie. Diversamente la pittura di Aldo è sempre stata il trionfo dell'invenzione, di una gestualità pittorica sapienziale, del calembour verbo-visivo in cui si comprende che l'artista ne sa più di quello che mostra. Il suo sguardo va oltre la rappresentazione, verso una copertura misericordiosa del creato, fatto di sostanza vitale, di danze berbere o di rotazioni "dervisce" attorno all'asse del mondo. Lorenzo cerca il limite del non visibile, affonda una ricerca che si confronta con la grande storia dell'arte per rastremarla in una sintesi di fugaci apparizioni densamente pallide. I suoi referenti storici vanno nella direzione di quegli artisti che hanno costruito lo sfaldamento dell'identità e della fisionomia, messo in evidenza la crisi di un Occidente che non sa più ricordare se stesso.

Questa è una mostra di polarità affettive generazionali non affatto

comune, ma il segreto consiste nel nascondere, di prenderne anche le distanze pur rimanendo nella magica terra della pittura. Ne viene fuori un'esperienza singolare e affascinante, profonda, perché non vi sono derivazioni né palesi ammaestramenti da riportare alla cronaca. Non vi sono parentele o somiglianze, ma un'empatia profonda che sfugge al purovisibilismo e va dritta al cuore. Non è un esercizio di stile che possa essere archiviato in pochi secondi, ma qualcosa che invita a vedere e pensare contemporaneamente. È a questo senso nascosto e al piacere del guardare che si rivolge "Grand tour", mostra a tappe con una partenza da campioni.

Aldo Mondino, *Estrellado*, 1995,
olio su linoleum, cm. 60x80



Aldo Mondino, *Colorado*, 1995,
olio su linoleum, cm. 60x80



Aldo Mondino, *Dervishi*, 2001,
olio su linoleum, cm. 40x40



Aldo Mondino, *Les Pastèques*, 2003,
olio su linoleum, cm. 240x150

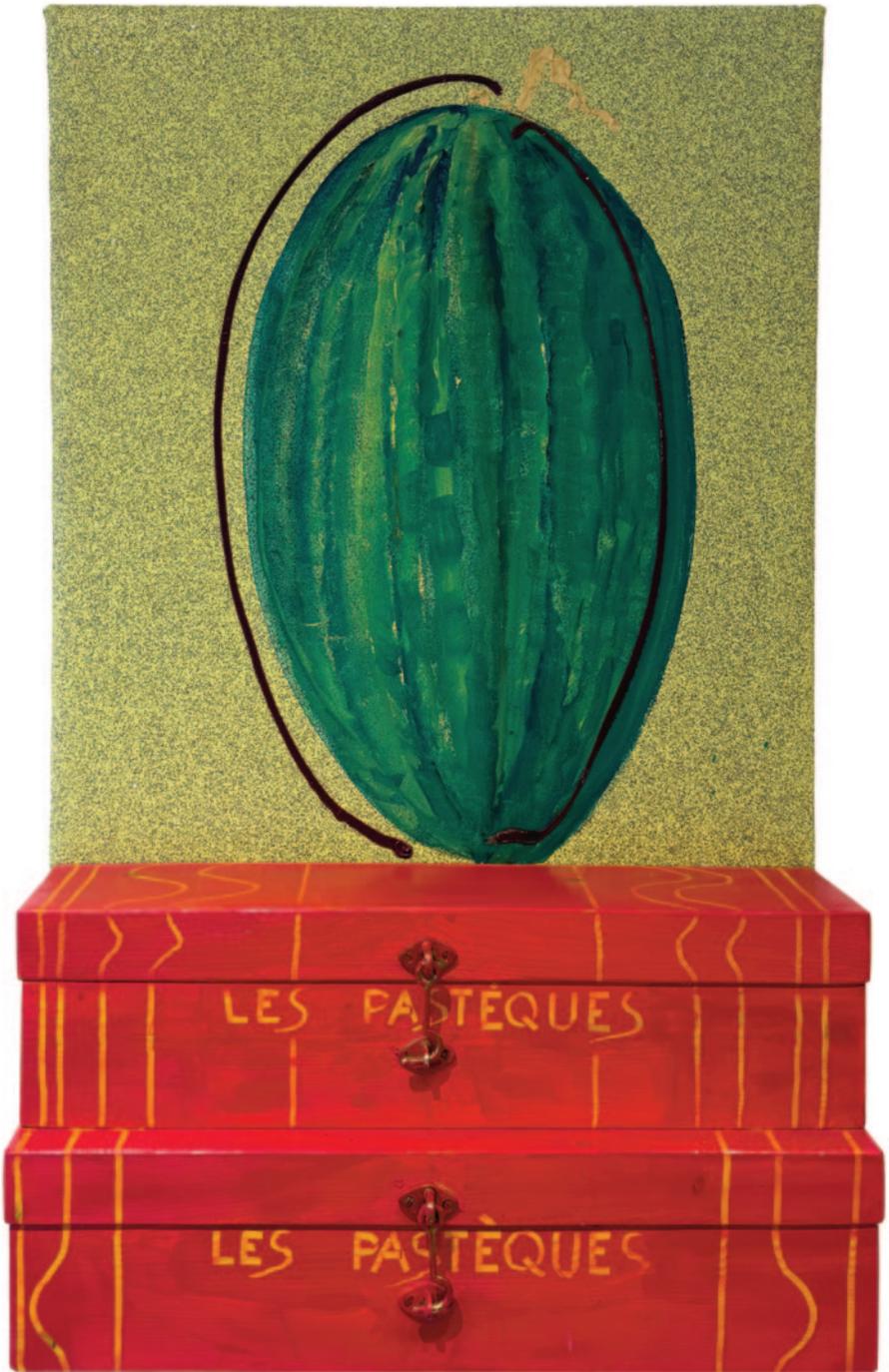
LES PASTÈQUES



Aldo Mondino, *La Fiesta*, 1996,
olio e matita su linoleum, cm. 120x90



Aldo Mondino, *Les Pastèques*, 2003,
olio e applicazioni in legno su linoleum, cm. 96x60



Aldo Mondino, *Maestro*, 2004,
olio su linoleum, cm. 40x60



Aldo Mondino, *Sufi fleur*, 2004,
olio e ceramica su linoleum, cm. 60x80



Aldo Mondino, *Sufi fleur*, 2004,
olio e ceramica su linoleum, 60x80cm



Aldo Mondino, *Turcata*, 2004,
olio su linoleum, cm. 190x140



Aldo Mondino, *F Lovers*, 2004,
olio e ceramica su linoleum, cm. 120x90



Aldo Mondino, *Mon Dine*, 1989,
olio su linoleum, cm. 190x140



Aldo Mondino, *San Giorgio e il drago*, 2003,
olio su tela, cm. 90x146



Aldo Mondino, *Turcata*, 2000,
olio su linoleum, cm. 60x80



Lorenzo Puglisi, *Nell'orto degli Ulivi*, 2018,
olio su tavola, cm. 130x100



Lorenzo Puglisi, *Narcissus*, 2019,
olio su tavola, cm. 45x45



Lorenzo Puglisi, *Matteo e l'angelo*, 2020,
olio su tavola, cm. 95x95



Lorenzo Puglisi, *Annunciazione*, 2024,
olio su tela, cm. 120x100



Lorenzo Puglisi, *Il Grande sacrificio*, 2023,
olio su tavola, cm. 90x250



Lorenzo Puglisi, *Matteo e l'angelo*, 2024,
olio su tela, cm. 120x100



Lorenzo Puglisi, *Narcissus*, 2024,
olio su tela, cm. 100x100



Lorenzo Puglisi, *Nell'orto degli Ulivi*, 2016,
olio su tela, cm. 170x130



Lorenzo Puglisi, *Il Grande sacrificio*, 2017,
olio su tavola, cm. 108x258



Lorenzo Puglisi, *Narcissus*, 2018,
olio su tavola di legno, cm. 130x100



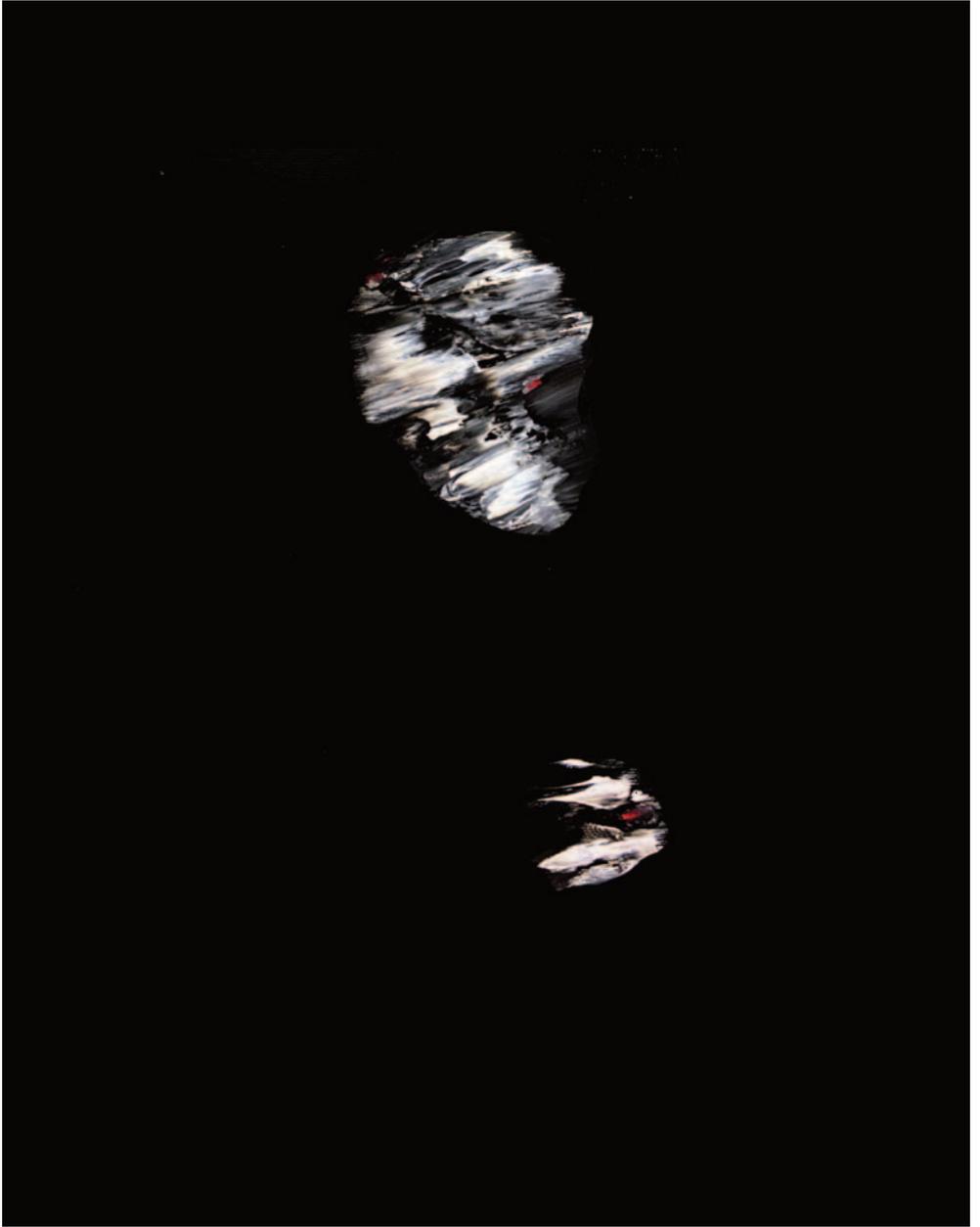
Lorenzo Puglisi, *Matteo e l'angelo*, 2019,
olio su tavola, cm. 51x51



Lorenzo Puglisi, *Narcissus*, 2019,
olio su tavola, cm. 219x116



Lorenzo Puglisi, *Ritratto 260220*, 2020,
olio su tela, cm. 60x50



Lorenzo Puglisi, *Il Grande sacrificio*, 2022,
olio su tela, cm. 30x60



Palazzo Pepoli Campogrande, Bologna



Palazzo Pepoli Campogrande, Bologna



Galleria Santo Ficara, Firenze



Galleria Santo Ficara, Firenze



Galleria Santo Ficara, Firenze



Galleria Santo Ficara, Firenze



Galleria Santo Ficara, Firenze



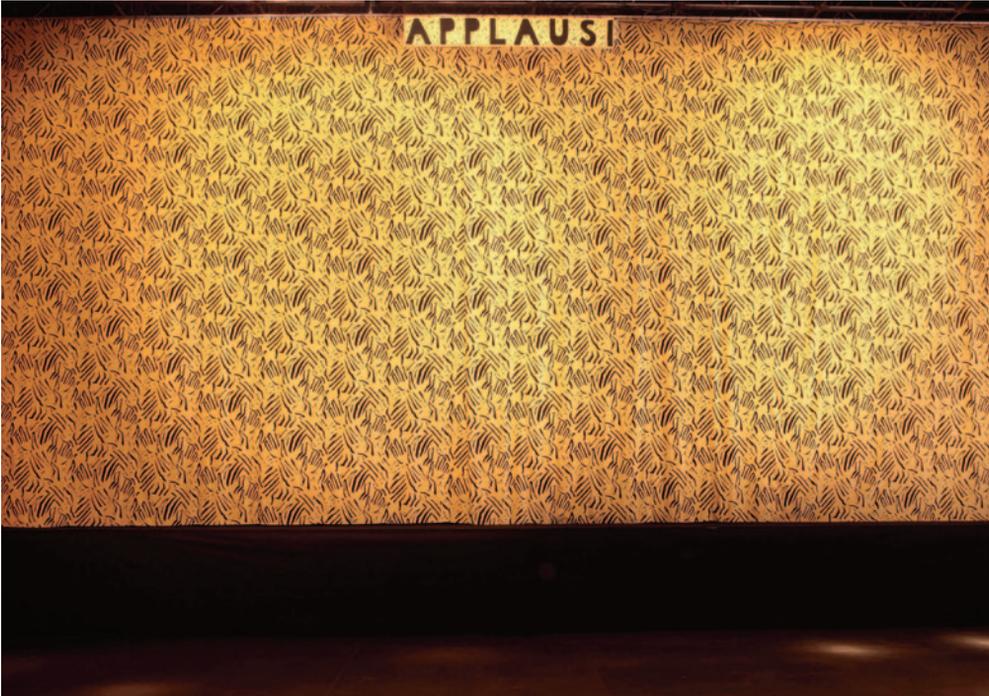
Galleria Santo Ficara, Firenze



Galleria Santo Ficara, Firenze



Aldo Mondino, *Applausi*, 2005, stampa su velluto, cm. 600x 1200
Sipario per il Teatro Cartiere Carrara, Firenze



Lorenzo Puglisi, *Silenzio*, stampa su velluto, 2023, cm. 600x1200
Sipario per il Teatro Cartiere Carrara, Firenze





BIOGRAFIA

Aldo Mondino è nato a Torino nel 1938, dove è morto nel 2005. Nel 1959 si trasferisce a Parigi, dove frequenta l'atelier di William Heyter, l'École du Louvre e frequenta il corso di mosaico dell'Accademia di Belle Arti con Severini e Licata. Nel 1960, rientrato in Italia, inizia la sua attività espositiva alla Galleria L'Immagine di Torino (1961) e alla Galleria Alfa di Venezia (1962). L'incontro con Gian Enzo Sperone, direttore della Galleria Il Punto, risulta fondamentale per la sua carriera artistica, con un sodalizio tuttora esistente. Importanti personali vengono presentate anche presso la Galleria Stein di Torino, lo Studio Marconi di Milano, la Galleria La Salita di Roma, la Galleria Paludetto di Torino, una prima retrospettiva alla Galleria Santo Ficara di Firenze (2001). Tra le principali mostre si ricordano le due partecipazioni alle Biennali di Venezia del 1976 e del 1993, le personali al Museum fur Moderne Kunst - Palais Lichtenstein di Vienna (1991), al Suthanamet Museo Topkapi di Istanbul (1992, 1996), al Museo Ebraico di Bologna (1995), alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Trento (2000). È stato uno dei più geniali artisti italiani del dopoguerra. Il suo talento era eclettico, irriverente e fantastico, e non consente paragoni. Personaggio leggendario, era pittore lontano dai pittori, concettualista senza essere concettuale, vicino all'arte povera senza mai farne parte, esuberante, ironico, amante del gioco, del calembour, fuori dal tempo e dalla storia, innamorato dell'Oriente e di Parigi ma radicato nella sua campagna piemontese. Grande pittore e grande scultore, ironico, picaresco, intellettuale privo di qualsiasi spocchia, ha lasciato una traccia che va diventando di anno in anno sempre più importante nel panorama internazionale.



BIOGRAFIA

Lorenzo Puglisi è nato a Biella nel 1971, vive e lavora a Bologna. Numerose le mostre personali e collettive in Italia e all'estero, presso il CAC La Traverse a Parigi (2015), il Museo Riso a Palermo (2016), il Pio Monte della Misericordia di Napoli (2017), The Historical Museum di Brema (2017), Villa Bardini a Firenze (2017), il Museo Casa Boschi Di Stefano di Milano (2018), il Kulhaus di Berlino (2019), la Cripta della Chiesa di King's Cross St. Pancras a Londra (2019), la Sagrestia del Bramante a Milano (2019), la Moore House di Norman Foster a Londra (2020), il Museo Marino Marini a Firenze (2021). Tra le principali mostre si ricorda la partecipazione alla Biennale di Venezia (2022), alle Gallerie degli Uffizi (2023), mentre nel 2019 ha esposto un dipinto ad olio su tavola lungo sei metri raffigurante la sua visione del Cenacolo Vinciano in Santa Maria delle Grazie a Milano, per commemorare il 500esimo anniversario della morte di Leonardo Da Vinci, con una monografia pubblicata dall'editore tedesco Hatje Cantz (Berlino). Nel 2020 apre una mostra alla Basilica di Santo Spirito a Firenze con uno dei suoi dipinti, *Crocifissione*, davanti alla crocifissione lignea di Michelangelo. Nel 2021 ha tenuto una esibizione dei suoi lavori al Museo Nazionale della Lettonia a Riga (Art Museum Riga Bourse) in collaborazione con Le Gallerie degli Uffizi di Firenze che hanno prestato *Ritratto di uomo*, capolavoro di Jacopo Robusti, il Tintoretto. Nel 2022 il suo autoritratto è entrato nella collezione delle Gallerie degli Uffizi ed esibito in mostra l'anno successivo nella mostra "Autoritratti della collezione" nelle nuove sale del museo. Una monografia sul suo lavoro edita da Skira e scritta da Marco Meneguzzo viene pubblicata nel 2023 come summa di vent'anni di carriera. Nell'ottobre dello stesso anno realizza a Londra un'importante mostra presso la galleria Brun Fine Art, con la quale lavora e collabora.

ESEMPLARE N°

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI LUGLIO 2024
DA FASTCOPY
FIRENZE